

MORIS (Israel Meza Moreno) | CAMINANDO HACIA EL VERDUGO

with a text by Fernando Carabajal

24.06.2023 - 30.09.2023

GALERIE | **ROLANDO ANSELMi** | ROME

Rolando Anselmi is pleased to announce *Caminando hacia el verdugo*, the first solo exhibition by Moris (Israel Meza Moreno) at the gallery's Rome venue.

A Mexican artist living in an area outside Mexico City run by the Cartel, Moris makes his work a space for analysis of the social and cultural complexity of his home territory. The exhibition starts with *Bandera blanca*, a canvas made from the bags used by the Banco de México to transport money, traces of which can still be seen. The same bags form the pages of the *Enciclopedia del hambre Tomo I*, the first part of a work conceived in four volumes. The three chapters of the encyclopaedia, each dedicated to a month in 2023, contain newspaper and magazine cuttings, a trace and testimony both of the hypocrisy of money and the daily episodes of violence. *La Sovervia* introduces the cycle exhibited on the lower floor, *Los pecados capitales*: as in Moris' previous series of canvases, where urban and man-made landscapes metaphorically symbolise the portrait of a violent and deaf society, the seven works presented in the exhibition capture multiple episodes and actions that mark the earthly passage of man. Being represented are the seven deadly vices, another opportunity to study human conduct. The special technique of realization allows more than two hundred letter or A4 size prints to be assembled on each canvas. Intermingled in the three layers that make up each scene are photostories from the 1960s and 1970s, comic strips from the 1980s, images of the animal kingdom from encyclopedias worthy of the 1990s, and in the last odd one, the only one in black, are printed sixteenth-century engravings of the seven deadly sins by Pieter Bruegel. Exploiting imagery from the past and centuries-old depictions of man's vices, Moris fixes on canvas the face of a humanity that has never been redeemed, which itself becomes the executioner along a path dense with errors and transgressions.

Moris (Israel Meza Moreno) (b. 1978, Mexico City, Mexico) lives and works in Mexico City. His works have been exhibited in museums and institutions such as: Stadtgalerie Saarbrücken (Saarbrücken, 2015), Sala de Arte Público Siqueiros (Mexico City, 2014), The Tiroche De Leon Collection (Miami, 2015), Museo Amparo (Puebla, 2015), Museo de Arte Carrillo Gil (Mexico City, 2015). Furthermore, his works are also featured in the permanent collection of: MoMA New York, MOCA Los Angeles, Colección Jumex and FEMSA Monterrey, Perez Art Museum in Miami. Moris took part to the 9th Havana Biennale, Havana, Cuba and to the 30th Bienal de São Paulo, São Paulo, Brazil.

MORIS (Israel Meza Moreno) | CAMINANDO HACIA EL VERDUGO

with a text by Fernando Carabajal
24.06.2023 - 30.09.2023

GALERIE | **ROLANDO ANSELMi** | ROME

Rolando Anselmi è lieto di annunciare *Caminando hacia el verdugo*, la prima mostra personale di Moris (Israel Meza Moreno) nella sede romana della galleria.

Artista messicano che vive in un'area fuori Città del Messico gestita dal Cartello, Moris fa dei propri lavori uno spazio di analisi della complessità sociale e culturale del suo territorio di origine. La mostra si apre con *Bandera blanca*, una tela realizzata con i sacchi con cui il Banco de México trasporta le monete, di cui è ancora possibile notare la traccia. Gli stessi sacchi formano le pagine dell'*Enciclopedia del hambre Tomo I*, prima parte di un'opera pensata in quattro volumi. Nei tre capitoli dell'enciclopedia, ognuno dedicato a un mese del 2023, sono riportati ritagli di giornali e di riviste, traccia e testimonianza dell'ipocrisia del denaro e dei quotidiani episodi di violenza. *La Sovervia* introduce al ciclo esposto al piano inferiore, *Los pecados capitales*: come nelle precedenti serie di tele, dove i paesaggi urbani e antropizzati simboleggiano metaforicamente il ritratto di una società violenta e sorda, anche sui sette lavori presentati in mostra vengono catturati molteplici episodi e azioni che segnano il passaggio terrestre dell'uomo. A essere rappresentati sono i sette vizi capitali, un'ulteriore occasione di studio della condotta umana. La particolare tecnica di realizzazione consente di assemblare su ogni tela più di duecento stampe in formato lettera o A4. Nei tre strati che compongono ogni scena si confondono fotoromanzi degli anni '60 e '70, fumetti degli anni '80, immagini del regno animale tratte da enciclopedie degli anni '90 e nell'ultimo strato, l'unico in nero, sono stampate le incisioni cinquecentesche dei sette peccati capitali di Pieter Bruegel. Sfruttando immaginari del passato e raffigurazioni ormai secolari dei vizi dell'uomo, Moris fissa su tela il volto di un'umanità mai redenta, che diviene essa stessa il boia lungo un cammino fitto di errori e trasgressioni.

Moris (Israel Meza Moreno) (b. 1978, Città Del Messico, Messico) vive e lavora a Città del Messico. I suoi lavori sono stati esposti in musei e istituzioni quali: Stadtgalerie Saarbrücken (Saarbrücken, 2015), Sala de Arte Público Siqueiros (Città del Messico, 2014), The Tiroche De Leon Collection (Miami, 2015), Museo Amparo (Puebla, 2015), Museo de Arte Carrillo Gil (Città del Messico, 2015). Inoltre, le sue opere sono presenti anche nelle collezioni permanenti di musei quali: MoMA New York, MOCA Los Angeles, Colección Jumex and FEMSA Monterrey, Perez Art Museum di Miami. Moris ha partecipato alla 9th Havana Biennale, Havana, Cuba e alla 30th Bienal de São Paulo, São Paulo, Brazil.